

Il congresso socialdemocratico a Wiesbaden accende i motori per la lunga sfida che culminerà nel duello dell'ottobre '94 dopo undici mesi con 18 consultazioni

Occupazione e nuova politica economica i temi al centro del dibattito del partito Prudente si alla riduzione dell'orario di lavoro Il candidato cancella la sua immagine sfocata

# La Spd alla grande corsa elettorale

## Scharping cambia vesti e lancia il guanto al cancelliere Kohl

Alla vigilia del super anno elettorale che culminerà nel voto per il Bundestag tra undici mesi la Spd discute la sua strategia nel congresso di Wiesbaden. L'assemblea si è aperta ieri e si concluderà venerdì con la rielezione, scontata, di Rudolf Scharping alla presidenza. Occupazione e correzioni della politica economica i temi dominanti della prima giornata. Prudente si alle riduzioni dell'orario di lavoro

DAL NOSTRO INVIATO  
PAOLO SOLDINI

WIESBADEN. È cominciata la grande corsa. Undici mesi fino a una domenica d'ottobre del '94 quando la Germania nelle urne si giocherà i suoi prossimi anni. Destra e sinistra socialdemocratiche, democristiani, più Europa o meno (il tema di base è "come fu") più liberalità o più nostalgie per antichi valori e dubbie virtù tedesche. Insomma tutto. Undici mesi con 18 appuntamenti elettorali per cui si voterà a ripetizione mentre la gente s'allontana sempre più dalla politica e dai grandi partiti e tra Spd e Cdu si profila una battaglia a chi farà meno peggio con i socialdemocratici che potrebbero scavalcarci e da noi in discesa e mentre altri salgono. I Verdi, la sinistra destra gli eredi nei Länder dell'est della Sed, chissà.

La quale sarà episodica, solo "patriottica" e di facciata, magari ma comunque offre a un partito che su alcune grandi questioni è diviso davvero un palcoscenico sul quale discutere, civilemente, perché qui il pubblico si vede e si sente e la rissa non è mai un bello spettacolo senza drammatizzazioni e improprie personalizzazioni. Il secondo elemento è che la necessità della "prospettiva" e tale da spingere il partito a differenziare in modo molto più chiaro di quanto sia fatto finora le proprie posizioni a profilare i contorni, traendoli dalla nebbia delle vacche tutte grigie che è stata un po' negli ultimi tempi la politica socialdemocratica.



Rudolf Scharping

avversari e appassionato nell'appello all'unità dei suoi aderenti, convinto che tutto sommato il ruolo di primo piano di Kohl è finito. La Spd dice il suo presidente ha molti "no" da dire al governo del cancelliere. Ma non può limitarsi ad "no" puri e semplici, deve proporre le

re capi espiatori gli stranieri gli operai che vogliono salari troppo alti i "pigrini" che non producono abbastanza e hanno trasformato la Germania in un "parco del tempo libero" le molle difficili seguite al l'umificazione. E' vero che come dice lui, la Germania ha vissuto al di sopra delle proprie possibilità e che nessuno quando ancora pascolavano vacche relativamente grasse si è preoccupato più di tanto della crisi prossima ventura. Ma chi ha vissuto al di sopra delle proprie possibilità? Chi ha dissipato le risorse se non i ceti e le forze che hanno sostenuto il governo e la sua politica? Chi ha compiuto gli errori economici che hanno cominciato fin dai suoi primi passi a non far funzionare l'unità tedesca? Per favore dice Scharping distinguamo le responsabilità. E per favore evitiamo un pericolo che sta invece diventando grosso: i partiti democristiani "prendono in giro" le vittorie della politica economica e poi ricadono loro una consolazione "nazionalistica" ovvero al malcontento sociale si cerca di aprire l'Valvola di sfogo di un ritrovato nazionalismo. Ma così dice Scharping tra gli applausi si rafforza solo l'estremismo di destra.



Margaret Thatcher

La Lady di ferro parla di Andreotti con vicino Cossiga e Romiti

# Thatcher a Milano Aria d'amarcord e strali anti Cee

SILVIO TREVISANI

MILANO. Ripete gesti e parole dei tempi d'oro "nei question pleas" la prossima domanda per favore il ditino puntato severo verso la platea. Ma questa volta gli ascoltatori non sono tutti giornalisti anzi la maggioranza è composta da orfani e antichi discepoli del suo verbo eleghico e signori di una certa età. Più Francesco Cossiga che fa sempre tanta di essere importante e il granitico amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti. Si i bei tempi sono andati e Lady Margaret Thatcher è arrivata a Milano solo per presentare il suo libro di memorie "gli anni di Downing Street" (Sperling e Kupfer editore). Però lei è sempre la stessa sempre con i capelli cotonati 68 anni portati benissimo sempre con i suoi incredibili tailleur (questa volta è viola trapiuntato da sembrare un finto Chanel). E sempre con la stessa arcigna volontà di impartire lezioni e lezioni a tutti.

# Domani la protesta nazionale degli studenti Il clima, le ambizioni, le disillusioni di un movimento che è ancora un rebus Malinconico ciclostile della Sorbona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
GIANNI MARSILLI

PARIGI. C'è stato un 68 c'è stato un 86 e c'è stato anche un 90. Tre date, tre movimenti studenteschi. Ogni volta i governi hanno tremato i ministri sono saltati il mondo politico si è trovato di botto sorpassato e impreparato. Nel primo caso fu rivolta generalizzata e guerreggiata nel secondo il ministro in carica dovette ritirare il suo progetto di riforma, nel terzo Mitterrand scavalcò il ministro dell'Educazione Lionel Jospin e ricevette i ragazzi all'Elysee con le loro scarpe da ginnastica e il berretto a visiera. Ne nacque una crisi dentro il governo e gli studenti ebbero per decreto regale i miliardi che l'amministrazione gli rifiutava. A livelli diversi in tutti e tre i casi una generazione conobbe l'impegno civile, mise il naso fuori da casa e fuori dai libri. Isabelle Thomas leader dell'86 è già consigliere all'Eliseo. Quake gliano di 90 anima le esautiste fila del Ps. Che cosa uscirà dalla generazione del

93? E' vero movimento quello che ha debuttato lunedì scorso? A vederli sfilare non pare proprio. Erano più i liceali festosi che gli universitari contestatori. I polci erano pochi non più di diecimila a Parigi. Il mondo studentesco francese è però una sorta di caffettiera "fossico" gorgogliante brontola. Non si capisce fino all'ultimo se il affilato o meno. Anche stavolta qualche dubbio rimane. Domani ci sarà un'altra manifestazione nazionale.

scusi non ho tempo. Nessuno era stato alla manifestazione il giorno prima, nessuno aveva intenzione di partecipare all'assemblea di oggi. Qualche sopracciglio marciò a "certo" qualcosa bisogna recitare. Ma si forse ci andrò. Qualche presa di posizione più politica e "movimento"? Ci hanno messo il cappello socialisti e comunisti e fregato in parte. Anche qualche sguardo preoccupato quasi colpevole. E' vero non capisco bene quale sarà il mio futuro. Faccio lettere ma studio anche di traduttore per garantirmi un lavoro tra due anni quando avrò finito. No non c'ero in piazza. Non credo che possa cambiare qualcosa ma forse mi sbaglio. "Miracolo" un giorno mi si ferma davanti al cartello che convoca l'assemblea. Io legge con attenzione riacca un pezzo di rotoli che si era sciolto. Si Robert era in piazza lunedì. Si è convinto che bisogna uscire e ci tornerà domani. Per chi ha spinto Robert la Sorbona non soffre certo di una

che avrebbe fatto gli atenei di Rouen o di Nantes. C'è posto ci sono professori. Da anni tra un'aria di tranquillo tram tram incontriamo per caso Jean Meny che insegna linguistica a Nanterre, università di solito ben più agitata. "Sono più depressi che in rivolta anche da noi. Non hanno né la rabbia politica degli anni 70 né la voglia di arrivare degli anni 80. Gli è rimasto il pare, come un sentimento di vuoto. Ma ho anche l'impressione che basterebbe un giorno all'altro."

che potrebbe spegnersi al primo soffio. I politici e la stampa la danno già per spenta. I ragazzi denunciano l'individualismo dominante. Sono una minoranza tra i loro stessi coetanei come abbiamo visto. Come dare una prospettiva a questo sussulto? Il tentativo di domani è di dare la protesta universitaria a quella sociale. Se eenderanno in piazza assieme ai dipendenti pubblici che hanno anch'essi proclamato una giornata di lotta. Ma c'è anche un modo di ammettere la propria debolezza.



Protestano gli studenti della Sorbona

### CHE TEMPO FA

**SERENO** **VARIABLE**  
**COPERTO** **PIOGGIA**  
**TEMPORALE** **NEBBIA**  
**NEVE** **MAREMOSO**

### IL TEMPO IN ITALIA

al seguito della perturbazione che ha attraversato la nostra penisola provocando soprattutto una sensibile diminuzione della temperatura, permane una circolazione di aria fredda ed instabile proveniente dai quadranti settentrionali. L'aria fredda ed instabile interessa più particolarmente la fascia orientale della nostra penisola. Il tempo nelle sue linee generali sarà caratterizzato da freddo e variabilità a tratti perturbata.

### TEMPO PREVISTO

sulle Tre Venezie, le Alpi orientali, le regioni adriatiche e joniche o il relativo tratto della dorsale appenninica cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità durante il corso della giornata di piovaschi isolati specie sulle regioni del basso Adriatico e su quelle joniche. Nevicatic sulle zone alpine al di sopra degli ottocento metri e su quelle appenniniche al di sopra dei 1000-1200.

### VENTI

moderati provenienti dai quadranti settentrionali.

### MARI

mossi e agitati al largo l'Adriatico e lo Jonio.

### DOMANI

condizioni generali di tempo variabile su tutte le regioni italiane caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. L'attività nuvolosa sarà più consistente lungo la fascia orientale della penisola mentre le schiarite saranno più ampie e più persistenti lungo la fascia occidentale.

### TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	7-11	L'Aquila	2-4
Vorona	5-14	Roma Urbe	5-11
Trieste	7-11	Roma Fiumic	9-14
Venezia	5-12	Campobasso	0-3
Milano	3-14	Bari	8-13
Torino	1-14	Napoli	6-14
Cuneo	1-11	Potenza	2-4
Genova	10-16	S. M. Lucca	10-12
Bologna	3-12	Reggio C.	14-17
Firenze	1-15	Messina	15-17
Pisa	3-14	Palermo	12-16
Ancona	9-16	Catania	11-17
Perugia	np-11	Alghero	3-17
Pescara	7-11	Cagliari	8-17

### TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	1-8	Londra	0-11
Atene	12-16	Madrid	2-17
Berlino	0-5	Mosca	13-8
Bruxelles	1-9	Nizza	7-17
Copenaghen	0-2	Parigi	2-10
Ginevra	3-6	Siccardina	7-9
Helsinki	6-1	Varsavia	7-1
Lisbona	13-20	Vienna	0-1

### SOSTIENI ITALIA RADIO

SOSTIENE LA TUA VOCE.

### Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 50.000	L. 30.000
6 numeri	L. 375.000	L. 200.000

Estero

Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 1.000.000
6 numeri	L. 800.000

Per abbonamenti versamenti sul conto di credito n. 111/SPA s.p.a. - Credito Varesino - 100187 - Varesino (VA)

Tariffe pubblicitarie

A model (1 cm 39 x 40)	1.400.000
Commerciale (1 cm 39 x 40)	1.500.000
Finestre (1 pag. x mensile)	2.500.000
Finestre (1 pag. x bimestre)	4.500.000
Marche di test (1 pag. x 10 giorni)	2.200.000
Reduzioni del 50%	

Finanz. Legali. Conc. Ass. Appalti. Tecn. L. 4.350.000 - Pubb. L. 20.000.000

App. Roma - Sede: Via Cavour 11 - 00187 - Roma

Concessione per la pubblicità SIPRA - Via Bertola 54 - Torino - Tel. 011/27782

SP - Roma - Via Bocca di Leone 10 - 00187 - Roma

Stampa in F.lli. di Eleonora Romano - Via Cavour 11 - 00187 - Roma